

*La voce / le voci delle donne,
dalla classicità all'era
dell'intelligenza artificiale*

A cura di Patrizia Landi e Stefano Lombardi Vallauri

Le Forme del Sentire

DIREZIONE

Maddalena Mazzocut-Mis, Renato Boccali e Patrizia Landi

COMITATO SCIENTIFICO

Luis Puellas Romero (*Universidad de Málaga*)

Carole Talon-Hugon (*Université Paris-Sorbonne*)

Irene Zanini-Cordi (*Florida State University*)

ISSN 2284-4708
ISBN 978-88-5513-251-0

Copyright © 2026

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazione per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano - e-mail autorizzazioni@clearedi.org - sito web www.clearedi.org

Il presente volume, nato dal progetto comune tra il Dipartimento di Studi Umanistici e il Dipartimento di Comunicazione, arti e media "Giampaolo Fabris" dell'Università IULM di Milano, è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Comunicazione, arti e media "Giampaolo Fabris" dell'Università IULM.



In copertina

Immagine ideata e sviluppata da Patrizia Landi partendo dalla lontana suggestione delle *Grazie* di Canova con il supporto di strumenti di intelligenza artificiale generativa.

Videoimpaginazione: Paola Mignanego

Stampa: Litogi

Sommario

Silenzi	7
<i>Patrizia Landi</i>	

VOCI ANTICHE

Voci sottratte: genealogie del silenzio nell'ordine patriarcale	23
<i>Renato Boccali</i>	
Rievocare Antigone: spazio, luoghi, porosità	39
<i>Lorena Grigoletto</i>	
La voce di Saffo dopo Leopardi	55
<i>Paolo Colombo</i>	
‘Io che sono al corrente di tutto’: voci di donne e finanze nell’Atene del 400 a.C.	71
<i>Elisabetta Berardi</i>	

VOCI IN SCENA

Le voci femminili nel teatro di Eduardo: la forza dell’unità drammatica	89
<i>Antonella Del Gatto</i>	
Metamorfosi della voce: dall’innocenza alla mostruosità nell’era dell’intelligenza artificiale	105
<i>Ester Fuoco</i>	

UNA VOCE PER LA MUSICA

Billie Eilish intacita. Una presa di parola (di voce) femminile giovanile sessuale intelligente	123
<i>Stefano Lombardi Vallauri</i>	

VOCI, NARRAZIONI, LEGGENDE

Voci e relazionalità femminili nella scrittura di Ubah Cristina Ali Farah	141
<i>Claudia Karagoz</i>	
Natura, miti, oggetti e relazioni. La voce composita di Maria Lai	155
<i>Irene Zanini-Cordi</i>	

TANTE VOCI PER MEDUSA

Un mito allo specchio. Breve premessa al Laboratorio di scrittura scenica “Dialoghi tra Persei e Meduse” <i>Martina Treu</i>	173
“Dialoghi tra Persei e Meduse” <i>Marianna Esposito</i>	179
Le Autrici e gli Autori	185
Indice dei nomi	191
Indice dei personaggi	197

Un mito allo specchio

Breve premessa al Laboratorio di scrittura scenica “Dialoghi tra Persei e Meduse”

Martina Treu

DOI: <https://doi.org/10.7359/2510-2026-trem>

Da diversi anni all'università IULM seguo le attività del CUT – Centro Universitario Teatrale e coordino seminari e laboratori affidati a figure professioniste del teatro e destinati agli studenti e alle studentesse: gli ultimi cicli di incontri che ho organizzato, uno per anno, trovano ideale collocazione all'interno dei progetti pluriennali e collettivi del gruppo di ricerca di cui faccio parte e a cui si deve questo volume¹.

L'intento comune alle nostre iniziative non è solo inserire il laboratorio all'interno della programmazione, e ospitarne l'esito scenico al nostro convegno finale, ma in modo più profondo e pervasivo instaurare e mantenere vivo il dialogo tra le discipline, tra teoria e pratica, ricerca e didattica. Infatti, se consideriamo tutte le attività svolte dal 2022 a oggi, emerge un legame forte, un filo conduttore evidente fra i temi che scegliamo man mano come oggetti di studio e al tempo stesso come spunti narrativi o drammaturgici per i laboratori. Non casuale, ma frutto di una precisa volontà e di una costante attenzione, è la corrispondenza tra le azioni teatrali e gli apporti teorici multidisciplinari dei vari membri del gruppo di ricerca e degli ospiti esterni invitati a contribuire ai nostri convegni e volumi.

Nel corso degli anni abbiamo trattato e approfondito via via, da molteplici angolazioni e sotto diversi aspetti, le varianti spesso tragiche e traumatiche dei miti classici e moderni (cfr. Treu 2022) e in particolare alcune figure femminili – Antigone, Medea, Elettra, Medusa – accomunate da

¹ Si vedano le pagine del sito IULM rispettivamente dedicate al CUT (<https://www.iulm.it/speciali/centro-universitario-teatrale-cut>) e ai progetti di ricerca interdipartimentali: https://www.iulm.it/it/ricerca/progetti-di-ricerca/ricerca-dipartimentale/treu_3/treu_3. Si vedano anche, tra i prodotti della ricerca, Boccali *et al.* 2022 e i due volumi già pubblicati in questa stessa collana: Landi 2023 e Boccali 2025.

caratteristiche rilevanti, portatrici di tensioni irrisolte, protagoniste di episodi traumatici, di stupri, di metamorfosi spesso forzate e imposte, generatrici a loro volta di radicali cambiamenti². Tutti i progetti, in linea con il nostro Piano Strategico d'Ateneo contribuiscono a generare dibattito critico e approfondire i temi di ricerca, ma hanno anche una ricaduta importante nella didattica e nella cosiddetta terza missione, poiché i seminari e i convegni, come pure l'esito scenico o *performance*, sono iniziative aperte al pubblico.

Ogni laboratorio teatrale del CUT, nello specifico, viene affidato dal gruppo di comune accordo a una figura di spicco, regista professionista che abbia dimostrato una provata esperienza e una particolare sensibilità nei riguardi del tema a cui è dedicato il progetto in questione. Nel 2024 ho proposto Marianna Esposito, direttrice artistica di Teatring (Milano), proprio in virtù di queste caratteristiche, che ha dimostrato nell'arco della sua ventennale carriera in ambito teatrale, ma anche didattico e educativo sui temi del nostro progetto. I miti classici anzitutto costituiscono una delle fonti ispiratrici predilette dall'attrice, regista e drammaturga, docente da oltre vent'anni nella scuola teatrale da lei fondata e diretta: merita di essere citato a riguardo il ciclo di spettacoli ancora in corso, con grande successo, intitolato *Merende Mitiche* e destinato principalmente a bambini e adolescenti, ma con esiti interessanti e godibili anche per adulti. Si tratta principalmente di monologhi dedicati a figure femminili dei miti classici, da Alceste a Mirra, da Arianna a Medea. La storia del personaggio in questione è abilmente trasformata, riscritta e interpretata, resa comprensibile al pubblico. Non viene mai edulcorata, addomesticata o 'smitizzata', ma, anzi, ne viene accuratamente preservato intatto, o perfino potenziato, il carico simbolico inquietante e destabilizzante. Altri progetti della regista si incentrano ancor più marcatamente sui temi della violenza e del consenso, e quelli destinati agli spettatori giovani e al mondo della scuola mostrano un forte intento pedagogico: tra questi mi preme citare uno spettacolo da lei scritto e diretto, *Al suo posto*, vincitore del bando del Municipio 6 di Milano *Sei contro la violenza*, volto a sensibilizzare ed educare le giovani generazioni, promuovere l'inclusione e la parità di genere, contrastare e prevenire ogni forma di violenza e sopraffazione, specialmente contro le donne³.

² Cfr. i due volumi citati *supra* (nota 1) e i contributi raccolti in questo volume.

³ Inizialmente destinato alle scuole medie superiori e inferiori del Municipio 6, lo spettacolo è stato riallestito con successo alla Fabbrica del Vapore di Milano (2022), in diversi festival (Fringe Off a Milano e Catania nel 2025) e al teatro Carcano di Milano

Ben conoscendo quindi il suo percorso artistico e professionale, e avendo impostato con lei una proficua collaborazione, ho proposto alla regista di inaugurare per la prima volta nel nostro Ateneo un corso di scrittura scenica e dar vita a una drammaturgia collettiva nel corso del laboratorio per gli studenti CUT nell'autunno 2024. Fra i vari miti di origine classica incentrati sulla metamorfosi abbiamo scelto quello di Medusa e Perseo per la carica di violenza che racchiude, per la varietà di implicazioni che presenta anche agli occhi dei moderni e per la popolarità di cui ancora gode indiscutibilmente nella cultura contemporanea. Partendo da questa storia il lavoro di scrittura scenica collettiva può procedere "per cerchi concentrici", allargandosi a comprendere altri miti classici di metamorfosi e violenza, ma anche esperienze personali degli studenti e delle studentesse. Come fili conduttori, e componenti essenziali della drammaturgia, abbiamo scelto la carica di violenza fisica e psicologica verso il corpo femminile e la vittimizzazione secondaria: temi comuni a tutti i nostri progetti, incluso quello in corso, ed emersi anche nel convegno conclusivo che ha ospitato la performance finale.

Al fianco della regista, da parte mia, ho messo a frutto nel laboratorio la mia esperienza di ricercatrice e docente ma anche di *Dramaturg* e autrice di riscritture dei classici, fornendo ai partecipanti gli strumenti e il quadro metodologico per rileggere e reinventare il mito⁴. Questa è stata la sfida proposta a tutti i partecipanti, come racconta la stessa regista (vd. *infra*): sin dal primo incontro è stata loro richiesta una partecipazione attiva; si sono messi letteralmente e metaforicamente di fronte a uno specchio, riflettendo la propria immagine e le proprie emozioni riguardo al loro aspetto esteriore, al giudizio altrui, al confronto col proprio mondo interiore. A partire da questa nuova, acquisita consapevolezza i partecipanti sono stati quindi invitati a trasporre liberamente in parole, gesti e movimenti i propri ricordi ed emozioni. In questo modo tutti sono stati via via direttamente coinvolti, in modo crescente, nel processo di scrittura creativa.

(nel 2025 e 2026), e anche replicato all'Università IULM a conclusione del convegno *Gender Cultures* (ottobre 2024).

⁴ Il mio personale percorso fra teatro e accademia, sia in qualità di drammaturga e *Dramaturg* (assistente alla drammaturgia) sia di ricercatrice e docente universitaria, mi ha portato a intrecciare esperienze e competenze in ambiti diversi, per poi metterle a frutto nella ricerca e nella didattica, anche in collaborazione con professionisti del teatro. Per maggiori dettagli riguardo al lavoro drammaturgico sul mito, collettivo e personale, e sulle tappe del percorso fin qui condotto, si veda Treu 2025.

Dalle loro improvvisazioni e proposte è nato il copione assemblato e messo a punto da Marianna Esposito (vd. *infra*). Per i movimenti scenici e le coreografie abbiamo avuto la fortuna di poter contare su una ballerina professionista, la mia laureanda Francesca Di Scioscio, che ha mimato con le sue movenze espressive la metamorfosi di Medusa: danzando al centro del gruppo, mentre gli altri l'avvolgono e l'imprigionano con una pellicola metallica, ha evocato con efficacia la violenza da lei subita, il senso di impotenza, costrizione e oppressione⁵. La performance è culminata in un finale di grande impatto emotivo.

A mio parere, l'intero percorso del laboratorio e il suo esito scenico sono considerabili a tutti gli effetti una prova di come possa egregiamente funzionare il tanto auspicato connubio tra ricerca e pratica in ambito universitario e teatrale: ancor più che negli anni precedenti, dove i testi recitati in convegni e seminari erano opera di autori affermati – scrittori, poeti o drammaturghi – in quest'ultimo caso sono stati gli stessi studenti a decostruire e ricostruire il mito, sotto la guida della regista e di chi scrive. L'esperimento di scrittura scenica, pienamente riuscito, riprende ed esalta temi già emersi negli anni precedenti, dal tragico femminile alle metamorfosi violente, che si intrecciano nei progetti interdipartimentali sopra citati. E, da ultimo, si conferma perfettamente in linea con gli obiettivi del Piano strategico del nostro Ateneo, volti a mettere in discussione stereotipi e pregiudizi, promuovere la parità di genere e prevenire la violenza contro le donne.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Boccali *et al.* 2022

Boccali R., Perassi E., Scarabelli L., Treu M. (a cura di), *Altre modernità*, Numero speciale, 5 (2022): *Estetiche del trauma*.

<https://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/issue/view/1831>

Boccali 2025

Boccali R. (a cura di), *Medea e le altre. Il femminile e il materno tra antico e contemporaneo*, Milano, LED Edizioni, 2025.

<https://www.ledonline.it/ledonline/2312-medea-femminile-materno.html>

⁵ Ricordo e ringrazio anche gli altri studenti iscritti al laboratorio: Greta Bertocchi, Paolo Antonio Costa, Rebecca D'Angelo, Elisa Delle Donne, Chiara Iolanda Frassanito, Ilaria Micheli, Sara Pennati, Gabriella Silvestri e Lorenzo Tummino.

Bonandini 2025

Bonandini A., "Il mito tra varianti e variazioni. Introduzione". *Classico Contemporaneo*, 11 (2025): *Latina Didaxis XXXVII. Il mito e le sue varianti*, a cura di A. Bonandini, G. Moretti e B. Santorelli, pp. I-VII.

<https://www.classicocontemporaneo.eu/index.php/249-numero-11/orizzonti-dossier-11/689-il-mito-tra-varianti-e-variazioni-introduzioneonand>

Landi 2023

Landi P. (a cura di), *Antigone, Medea, Elettra: il tragico femminile. Amore / violenza nello spazio contemporaneo*, Milano, LED Edizioni, 2023.

<https://www.ledonline.it/ledonline/1124-antigone-medea-elettra.html>

Treu 2022

Treu M., "Metamorfosi del trauma e violenza tragica". In Boccali *et al.* 2022, pp. 66-81.

Treu 2025

Treu M., "Drammaturgie del mito, tra ricerca, didattica e pratica". *Classico Contemporaneo*, 11 (2025): *Latina Didaxis XXXVII. Il mito e le sue varianti*, a cura di A. Bonandini, G. Moretti e B. Santorelli, pp. 261-275.

<https://www.classicocontemporaneo.eu/index.php/249-numero-11/orizzonti-dossier-11/703-drammaturgie-del-mito-tra-ricerca-didattica-e-pratica>